

Zeitschrift: Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum

Herausgeber: Schweizerische Heraldische Gesellschaft

Band: 125 (2011)

Heft: 1

Artikel: Stemmario delle Famiglie di Chiasso (Supplemento)

Autor: Maspoli, Carlo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-746935>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Stemmario delle Famiglie di Chiasso (Supplemento)

CARLO MASPOLI A.I.H.



FOND DE PORLEZZA VU DEPUIS LE St. SALVATORE
Panneau decoratif par G. Galbusera - Lugano.

Doveroso pubblicare questo supplemento allo stemmario delle antiche famiglie di Chiasso (apparso in Archivio Araldico Svizzero, 2010, fasc. I, pag. 3–15) in modo di realizzare la completa esposizione degli stemmi gentilizi.

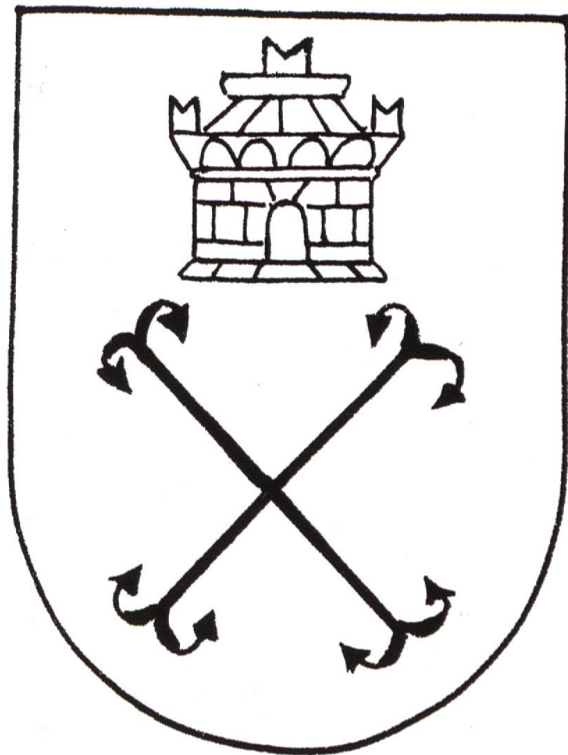
Come guida di ricerca cronologica si era fatto capo al conosciuto Armoriale Ticinese ma purtroppo quelle famiglie che elenco in seguito non vi figurano o non sono elencate come patrizie di Chiasso.

CANOVA

D'argento, a due graffi da carpentiere posti in croce di S. Andrea con ambo le estremità foggiate ad ancora di rosso, accompagnati in capo da una casatorre dal solo piano terreno, coperta e merlata alla ghibellina di rosso, senza finestre e aperta del campo.

Stemma parlante: dialetto «cà növa» = casa nuova.

L'arma è dipinta nello stemmario Trivulziano all'intestazione DA CANOVA, uguale stemma in Archinto alla denominazione DE CANOVA.



La famiglia era soprannominata «Faree, Quatrass».

Oltre a Chiasso il casato, letteralmente «coloro che abitavano alla casa nuova», hanno acquisito la cittadinanza prima del 1800 a Balerna e a Morbio Inferiore. Nella vicina Lombardia si trovano stanziati a Milano, Lodi e a Como.

CORTI

Interzato in fascia: nel 1° d'oro, all'aquila di nero, linguata e coronata di rosso; nel 2° d'argento, al leone passante di rosso; nel 3° di rosso, alla cinta fortificata a pianta rettangolare d'argento, munita di dodici merli alla ghibellina, posti tre in alto, tre per ogni lato e tre in basso, racchiudente una corte di verde, carica di quattro fiorellini d'oro, bottonati del campo, 2,2.

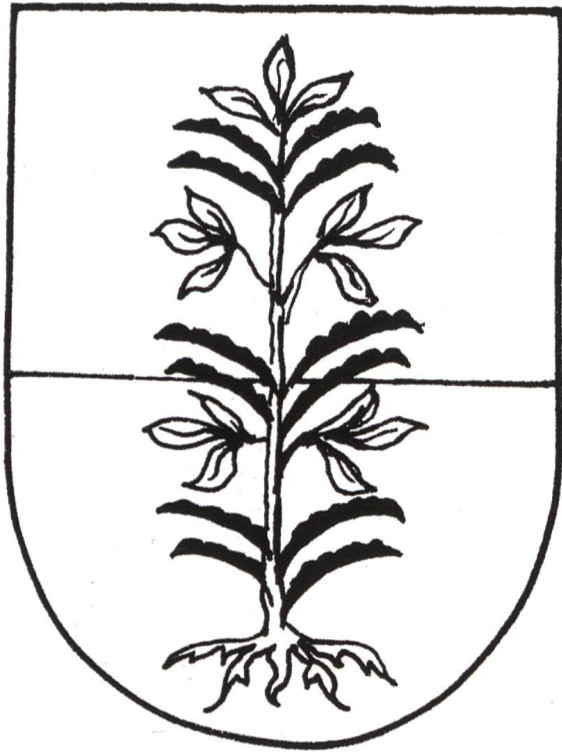


Arma figurante nello stemmario Carpani all'intestazione DE CURTE. Stemma parlante in quanto allude al nome della famiglia. Identici stemmi in Trivulziano (DA CORTE da Como); Archinto (DE CURTE de Como); Cremosano (CURTI da Como).

Diversi ceppi della famiglia Corti sono stanziati in tutta la Lombardia e in prevalenza nel Comasco, nella Brianza e in Valtellina. Nel Ticino figurano con cittadinanza prima del 1800 a Chiasso, Balerna, Morbio Inferiore, Agno, Aranno e Lugaggia.

PEDRONI

Troncato d'oro e di rosso, alla pianta di fava fogliata di verde, sradicata d'oro, fruttifera di dodici bacelli, sei per lato, di nero, attraversante la partizione.



Arma figurante nello stemmario Trivulziano (1460) alla denominazione DI PEDRONI. Identico stemma nell'armorario Archinto (sec. XVI) all'intestazione DE PEDRONIS.

Lo stemmario Cremosano (1673) ripete lo stemma alla vocec PEDRONI.

Vecchia famiglia di Chiasso con cittadinanza acquisita prima del 1800 come pure a Brontallo, Giubiasco, Indemini, Mergoscia e S. Antonio; con provenienza dall'Italia sono naturalizzati a Cevio nel 1942 e a Cureggia nel 1926.

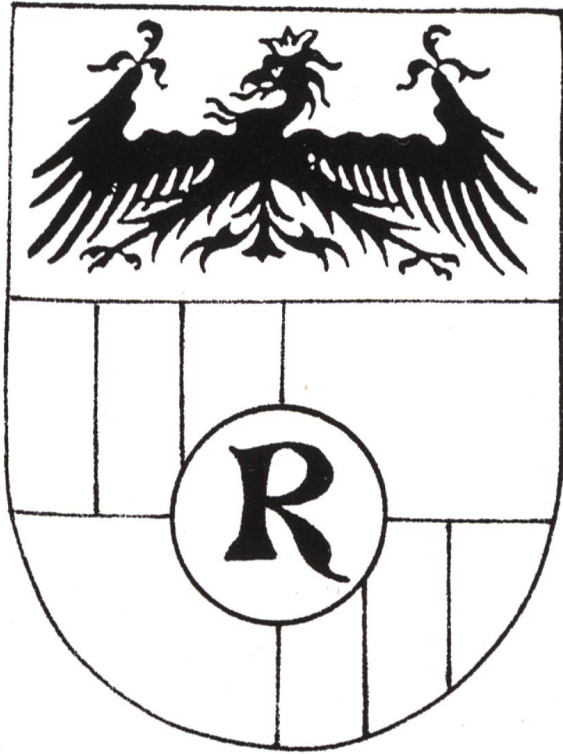
REGAZZONI

Inquartato: nel 1° e nel 4° interzato in palo di rosso, d'argento e di verde; nel 2° e nel 3° d'azzurro pieno: alla rotella attraversante in cuore d'oro, carica della lettera R maiuscola di nero; al capo dello scudo d'oro con l'aquila di nero, linguata di rosso, coronata del campo.

Stemma monogrammatico.

L'arma figura unicamente, delineato con colori indicati dalle iniziali, nello stemmario quattrocentesco Trivulziano all'intestazione REGAZONO; si tratta del più antico stemma della famiglia.

Per il grosso ceppo del Bresciano v. sac. Don Stefano Gervasoni, Cenni storici sulla famiglia Ragazzoni (alias Regazzoni), in Rivista Araldica Italiana, Roma, nr. 9-10, sett., ott. 1941 con note storiche e araldiche. I Regazzoni hanno acquisito la cittadinanza a Chiasso nel 1852 e a Balerna prima del 1800.



Indirizzo dell'autore: Carlo Maspoli
Via Madonnetta 15
CH-6900 Lugano

Buchbesprechungen – Comptes rendus

Was wir im Schilde führen, herausgegeben vom Landkreis Osnabrück, 11/2002, 50 Seiten
ISBN 3-9808014-3-8

In der Reihe «Geschichte und Gegenwart» erschien 2002 das Büchlein «Was wir im Schilde führen»; der Untertitel lautet: Vom Wappen zum Logo in den Städten, Gemeinden und Samtgemeinden des Landkreises Osnabrück

Die Arbeit ist unterteilt in drei Abschnitte:

1. Das Rad der Osnabrücker Bischöfe
2. Kommunale Selbstdarstellung
3. Auf dem Weg zum Logo

Die Arbeit bringt einen historischen Rückblick auf die Wappenkunde, die Schildformen im Laufe der

Jahrhunderte, heraldische Farben und Typen, Formen, Figuren, bekannte Wappen usw. Dann die Geschichte zum Osnabrücker Rad, das um 1200 entstand. Es steht stellvertretend für den «Wagen Gottes», den Thronwagen, und damit für die christliche Kirche insgesamt. Die Wappen der Städte Osnabrück, Mainz, Erfurt und Vörden werden kurz besprochen, dann folgen die Wappen und die Logos des Landkreises, der Samtgemeinden und der Gemeinden mit den entsprechenden Interpretationen, alle Wappen in Farbe vorgestellt. Auch die Varianten und die Wappen der Altkreise Bersenbrück, Melle und Wittlage werden kurz erwähnt.

Kurzum: eine lehrreiche und spannende Lektüre.

G. Mattern